

F. — LA SEZIONE *E* (GEOGRAFIA) DELLA « BRITISH ASSOCIATION »

In una delle ultime riunioni della Associazione britannica per l'avanzamento delle scienze, la sezione *E* (Geografia) trattò varie questioni, tra le quali ricordiamo le seguenti:

Un rapporto del luogot. Kitchener diede notizia sulla linea di livellazioni compiute dal Mediterraneo al lago di Galilea.

Le livellazioni cominciarono nel giugno 1875, ma interrotte ben presto per ragioni locali, furono riprese soltanto nel marzo 1877, ed ora compiute felicemente dal luogot. Kitchener. La depressione del lago di Galilea risulterebbe di 682,544 piedi (metri 207,86), cioè di 40 o 50 piedi maggiore di quanto è data comunemente. La depressione del Mar Morto era di 1292 piedi, (m. 393,77), ciò che darebbe al Giordano una pendenza di poco oltre 600 piedi (m. 182,88). Così la parte più depressa della Valle del Giordano sarebbe di circa 1300 piedi (m. 396,23) sotto il livello del Mediterraneo.

Il viaggiatore Cameron parlò intorno alle stazioni proposte per l'interno dell'Africa come basi di esplorazioni future. Egli crede che il miglior mezzo d'esplorazione sarebbe la fondazione di Società commerciali a modo delle Compagnie delle Indie Orientali e della Baia di Hudson, ma che ciò non essendo consentito dallo spirito del nostro tempo, egli crederebbe che si dovesse fondare un sistema di stazioni centrali, situate a distanze di 200 a 250 miglia ingl. fra loro (320 a 420 chilom.), sotto la direzione d'un console o d'un vice console o d'un agente consolare. Che se il Governo britannico non volesse accettarne la protezione, se ne dovrebbe far domanda al Seyyid di Zanzibar; ed egli crede che la massima parte dei viaggiatori e degli Scyas riconoscerebbero l'autorità di Sua Altezza. Le stazioni poi potrebbero essere usate, non solo nel preparare le mappe dei luoghi, ma ancora nel riconoscere l'importanza commerciale dei territori circostanti, nel raccogliere le osservazioni meteorologiche e le collezioni botaniche e zoologiche, nell'abituarle le popolazioni circostanti agli usi e vantaggi dei costumi civili, estirpare metodicamente il commercio degli schiavi e rivolgere le pratiche ora usate per questo commercio infame, allo svolgimento delle enormi ricchezze nazionali del continente. Conchiuse facendo un appello a favore della Società fondata poco fa in Inghilterra per l'esplorazione africana.

Il sig. Tietkens spedì una memoria intorno l'ultima spedizione attraverso l'Australia. Parla del viaggio da lui compiuto nel 1875 insieme al Giles ed all'Young, dalle colonie del Sud a quelle dell'Ovest. Questo viaggio condusse alla conclusione che non si deve differire più oltre l'occupazione di alcune porzioni del paese molto adatte alla pastorizia. Però la regione posta fra i 21° e 30° di latitudine merid. e 123° e 132° di longitudine orient. non potrà mai essere colonizzata; e qualunque bianco vi si volesse stabilire, sarebbe costretto di fare come i nomadi che vi abitano presentemente. La spedizione incontrò molte difficoltà per gli assalti degli indigeni e per la scarsità d'acqua, che parve un istante voler troncare il compimento del viaggio.

Il sig. Trelawny osservò che le sfavorevoli previsioni del sig. Tietkens intorno all'avvenire dell'Australia non si possono riguardare come assolute. Egli si richiamò all'autorità del Landsborough, che descrisse poco tempo addietro i grandi mutamenti fisici prodotti in Australia in conseguenza dell'occupazione inglese. Ormai crescono gli alberi in luoghi dove altra volta non ce n'era traccia per la ragione, che gl'indigeni si guardano bene dall'abbruciare le lunghe erbe in vista delle loro caccie. Ma estendendosi le foreste, queste darebbero luogo a piogge più abbondanti ed aumenterebbero la produttività del continente.

---